

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. (02) 67 04 810-44
Fax (02) 67 04 522

Con l'Agenzia del quotidiano
Viaggio in Australia
partenza 26 marzo

L'Unità

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. (02) 67 04 810-44
Fax (02) 67 04 522

Con l'Agenzia del quotidiano
Itinerario indonesiano
partenza 23 aprile

Assi di Coppa



ALBERTO. *Vince pure a Garmisch: e sette!*
DEBORAH. *Torna e in Austria è un trionfo*



La Juventus se ne va

L'ARIETE RAVANELLI. Una Juve determinata, messa in campo alla perfezione ha vinto il big match della giornata: un 3 a 1 al Parma che fa della Juventus la candidata eccellente per lo scudetto. È dura quattro minuti la felicità degli emiliani, il gol dell'ex Dino Baggio non è servito più di tanto. Un Ravanelli scatenato (bellissimo il suo gol di testa) e una difesa accortissima hanno fatto la differenza. La Juve ha ora due punti di vantaggio e deve recuperare il derby con il Torino.

IL MILAN SI FERMA. Contro il Napoli a San Siro il Milan ha forse detto addio alla grande rincorsa. Il pareggio ridimensiona il recupero rossoneri. Per l'Inter di questi tempi invece un pareggio a Cagliari è buona cosa.

SALE LA ROMA. Stenta contro il Bari ma poi vince per due a zero la Roma di Mazzone. Ora è tra l'élite del campionato. E domenica a Torino la sfida degli anni Ottanta: Juventus-Roma.

I SERVIZI NELLO SPORT



Fabrizio Ravanelli esulta con i compagni dopo il secondo gol della Juve

Fabrizio Pinto/Ansa

Incidente stradale a Santa Fe

È morto Carlos Monzon Ex re dei medi negli anni Settanta

Grave lutto nel mondo del pugilato. L'ex campione dei medi, l'argentino Carlos Monzon ha perso tragicamente la vita nel tardo pomeriggio di ieri. Aveva 52 anni. È rimasto coinvolto in un incidente stradale verificatosi ad una quarantina di chilometri dalla città di Santa Fe nell'Argentina centro settentrionale. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente Monzon viaggiava a bordo di una Renault 19 insieme ad un amico, morto anch'egli sul colpo. A bordo anche una donna che è ricoverata in gravissime condizioni. Monzon era in permesso per buona condotta dal carcere dove si trovava detenuto per l'omicidio della sua ex moglie.

A PAGINA 23

Gli album con l'Unità

Cantavano i Califfi e i 45 giri costavano 750 lire

Si comincia con un anno «chiave», il '68. Il Sessantotto della musica, per la precisione, con il primo album delle figurine.

tanto noi vi anticipiamo cosa troverete in quell'album (quali le atmosfere che annuserete (o non annuserete) dipende dalla vostra età naturalmente). Il '68 era l'anno di Valle Giulia e a Sanremo vinceva un cantautore «impegnato» come Sergio Endrigo. Endrigo, come tanti altri cantanti di quegli anni, è rimasto ancora nella memoria. Ma i Califfi, i Bisoanti, i Girasoli che fine hanno fatto?

S. SCATENI - L. SETTIMELLI A PAGINA 11

Inserito libri

L'Italia tra '68 e '77 in tre «film mai realizzati» di Fofi

Tre film mai fatti. Goffredo Fofi ha raccolto in volume i testi di tre soggetti cinematografici che non sono stati realizzati: il primo è intitolato «Il buon educatore», seguono «La vera storia di Peter Pan» e «Il periodo tra il cane e il lupo», storie che vanno dal 1968 al 1977. Date non casuali nella storia politica e sociale di quest'Italia.

BRUNO GAMBAROTTA A PAGINA 8

Ballando con Lorenzo, in cd-rom

HO TRASCORSO un pomeriggio di festa con, anzi dentro il cd-rom di Jovanotti (*Il Ballerino*, Polygram Italia). È stata un'esperienza divertente e istruttiva in uno spirito di apertura mentale e serietà. Infatti per stare assieme al *Ballerino* non basta essere dotati di un computer multimediale e di un lettore di cd-rom. L'avviso ai futuri navigatori è che facciamo cadere una parte dei pregiudizi legati alle forme correnti dell'istituzionalizzazione dei prodotti culturali. Per esempio, la ripartizione fissa delle competenze e degli ambiti disciplinari da una parte i prodotti elevati, dall'altra i prodotti di consumo da una parte la musica colta dall'altra sotto il pop. Ma poi anche il pregiudizio legato all'idea che tutto dell'esperienza culturale, sia sempre riconducibile a una logica a testuale. Prodotti di questo tipo fanno saltare questi e tanti altri schemi. Sappiatelo.

Voro è che il successo del cd-rom, rispetto ad altri supporti elettronici si lega alla vastità della sua memoria: in un disco, detto «entrano» materiali che altrimenti dovrebbero essere veicolati da più di cinquanta floppy disc. Ma è ancora più vero il fatto che questo drastico ampliamento permette all'utente operazioni, movimenti, navigazioni che gli sarebbe impossibile sperimentare in altri contesti. Ecco, questo è un punto da tener fermo. Usare bene un cd-rom significa entrare in un contatto sensuale, quasi fisiologico, con una materia fluida, fatta di immagini mo-

ROBERTO MARAGLIANO
vimenti suoni, scritte. Quando la materia non è fluida, il cd-rom si impoverisce. Diventa un nuovo contenitore per oggetti che già esistono in altre configurazioni. Più vantaggioso dal punto di vista dell'economia e della razionalità d'uso, ma non sul piano della qualità dell'esperienza e della conoscenza.
Il catalogo dei cd-rom di produzione italiana si presenta, allo stato attuale, ancora esiguo. Non è un problema. In molti si stanno muovendo. Il problema è invece culturale, oserei dire epistemologico. Che ci faccio con le due versioni in circolazione della «Divina Commedia»? Più o meno di quello che potrei fare con un buon libro, tante belle immagini a stampa ed eventualmente qualche cassetta audio. Risparmiando, tra l'altro, non pochi biglietti da diecimila. Vale la pena che trasferisca qui le mie abitudini di lettura e di consultazione? Ho ben dubbi. E credo il mantenerlo fino a che qualcuno non riuscirà a riambrantire la «Divina Commedia» entro il nuovo contesto, recuperando la sua forza originaria di documento scritto appartenente ad una cultura prevalentemente orale e consentendomi, dunque di investire i panni dei lettori (meglio degli ascoltatori) dell'epoca, i quali condividevano più l'evento che il testo. Aspettando tutto questo mi godo, e vi invito a godere «il ballerino». Che si presenta come un viaggio in-

terattivo dentro un «labirinto di espressioni» e «informazioni». Articolato su più stazioni, la visita agli studi di registrazione, realizzata attraverso una telecamera mobile da posizionare nei luoghi giusti, il lavoro alla consolle della «boom machine», per crearsi con i suoni di Lorenzo una base ritmica su cui cantare e perché no? recitare (per esempio i versi danteschi), il gioco della «rap palestra» che permette di rimirare a piacimento l'ormai paradigmatico «Penso positivo», e poi tante altre occasioni di conoscere la band del nostro e quel che lui pensa dei ragazzi che accompagnano le sue performance di muoversi dentro una ricostruzione in 3D del palco del Tour, di visitare una galleria virtuale di quadri in movimento, di entrare attraverso una sorta di macchina del tempo nella vita quotidiana di Jovanotti, di intervistarlo attraverso un giornale animato. Ascoltando e vedendo e leggendo musica. E sempre giocando.

Se non accetti le regole del gioco e non scopri i margini per far funzionare i diversi ambienti non ti capita nulla. Rischi di prendertela con il tuo computer, che invece non ha nessuna colpa. Se invece accetti la sfida e ti lasci piacevolmente prendere dall'avventura, certamente ne ricavi un'idea più concreta di quel che è anche in termini metaforici un ipertesto e la mente di un adolescente. E capire finalmente quel che Roland Barthes intendeva quando parlava di un testo ideale caratterizzato da «reti multiple»: articolato come una «galassia di significati».

Vi manca solo il raccoglitore.

In edicola al prezzo speciale di £.6.000